

A SOLBIATE OLONA Dal 31 Gennaio al 9 Febbraio
A VARESE Dal 31 Gennaio al 10 Febbraio

LA PREALPINA

Anno 121 N. 35 Domenica 10 Febbraio 2008 - Euro 1,50

Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Varese



A SOLBIATE OLONA Dal 31 Gennaio al 9 Febbraio

RISPARMIARE ALLA GRANDE

A VARESE Dal 31 Gennaio al 10 Febbraio



**IPER TI RESTITUISCE IL
DI TUTTA LA SPESA 25%**

A VARESE
APERTE
DOMENICA
10 Febbraio
dalle 9 alle 21

OGGI LO
in edicola

Con dieta e palestra alle urne si vince

Un'ora di ginnastica e almeno sei di sonno al giorno, e a tavola mantenersi leggeri. Per affrontare una faticosa campagna elettorale contano sempre di più anche i dettagli, dunque per combattere lo stress bisogna fare di tutto per essere in forma.

Giorgio D'Urbano, preparatore atletico famoso del clan di Al-

Scontro fra auto e moto, muore centauro di 63 anni Cobianchi Impatto fatale sulla Ticinese: a perdere la vita Giuliano Battistella, di Sesto Calende Maxiesercitaz

BELLINZAGO NOVARESE - Ancora un motociclista vittima di un incidente stradale lungo una delle arterie stradali più pericolose del Novarese, la statale 32 "Ticinese". Il sinistro si è registrato ieri pomeriggio, intorno alle 15.30 a Bellinzago Novarese. Qui, per cause al vaglio degli agenti della polizia municipale di Bellinzago, una motocicletta si è scontrata con una vettura. E' successo poco dopo la rotonda che porta al-

l'aeroporto di Cameri. L'incidento si è registrato all'altezza del distributore di benzina della Esso, proprio di fronte alla stazione di servizio. A perdere la vita è stato un uomo di 63 anni, Giuliano Battistella di Sesto Calende, da dove probabilmente il centauro stava arrivando. Solo una settimana fa un altro motociclista, Enea Lavazzi di Casalbeltrame, era morto scontrandosi con un camion.

A pagina 10



VERBANIA - La c
alle 10.45: nel labo
c'è una situazione
dispersa nell'aria u
colosa e la scuola
mediatamente. Co
alcun problema, in
lecinecento pe
dal Cobianchi. E'
maxiesercitazione
ha paralizzato per
del quartiere.

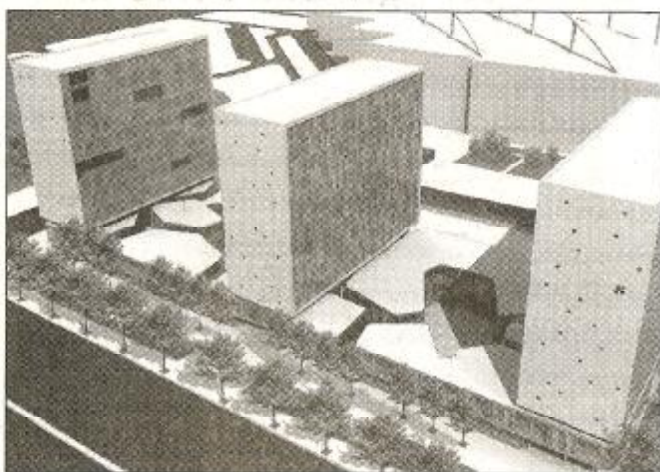
Calabrese: «Copiamo il modello iberico»

(pdr) E' l'unico architetto italiano ad avere partecipato alla rivoluzione urbanistica che sta interessando Saragozza, la città spagnola che dal 14 giugno al 14 settembre ospiterà l'Expo del 2008. Romolo Roberto Calabrese, milanese, ha vinto il primo premio per la costruzione di un isolato di "Viviendas y Oficinas", quartiere adiacente all'area dell'esposizione universale, lungo le rive del fiume Ebro. Il suo masterplan prevede la costruzione di tre edifici in linea, intorno alla stazione Delicias, destinati a residenze, uffici e centro commerciale, caratterizzati da pannelli colorati e scorrevoli. «Gli Expo offrono grandi opportunità alle città che hanno la fortuna di organizzarli».

Quali sono queste ricadute positive?

«Le città si trasformano in tutto e per tutto. Vengono costruite parti nuove e se ne riqualificano altre. Mi auguro che questo possa accadere anche a Milano».

Che clima si respira a Saragozza nell'imminenza dell'Expo?



I progetti che hanno cambiato il volto e il destino di Saragozza

«La Spagna, come abbiamo visto a Barcellona, a Valencia e ora a Saragozza, sfrutta al massimo questi eventi. C'è stata l'esperienza negativa di Siviglia per l'Expo del 1992, quando si costruirono delle cattedrali nel deserto. Un errore dal quale gli spagnoli hanno imparato e che mi auguro non venga commesso a Milano».

L'esposizione universale è l'evento più idoneo alle caratteristiche del capoluogo lombardo?

«Credo che l'aspetto più importante sia muovere qualcosa. Milano deve riuscire a trarre il massimo da un evento internazionale di questo tipo. Sarà il momento giusto, irripetibile, per costruire la città del futuro grazie a uno svi-

luppo infrastrutturale e urbanistico senza precedenti».

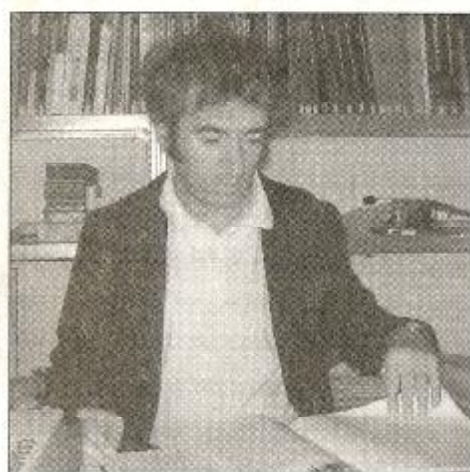
Milano può diventare un laboratorio dell'architettura contemporanea?

«Le premesse ci sono. Basta vedere la nuova fiera di Masimiliano Fuksas, che potrà essere valorizzata al massimo proprio con l'Expo».

Perché gli architetti italiani faticano a lavorare in Italia

e si esprimono meglio all'estero?

«E' una battaglia simile a quella che si combatte nel campo della ricerca scientifica. Ci sono poche opportunità e si è ridotto il lavoro consensuale per le troppe difficoltà burocratiche. Per questo è diventato sempre più semplice lavorare nei Paesi stranieri».



L'architetto Roberto Calabrese nel suo studio

Lasciano il segno le opere legate alle esposizioni internazionali. Il percorso storico è riassunto in mostra alla Triennale

Dalla Tour Eiffel al Traforo del Sempione: eredità importanti